



I REGALI DEL GOVERNO “AMICO”: SCUOLE IN BANCAROTTA, TAGLI AGLI ORGANICI, CONTRATTO NON RINNOVATO

L’anno scolastico si sta avviando alla conclusione in un’atmosfera a dir poco surreale. Le scelte operate dal governo Prodi nella legge finanziaria, concordate con CGIL, CISL e UIL a ottobre, stanno riversando sulle scuole i loro malefici effetti: **scuole in bancarotta per mancanza di fondi, taglio alle classi, agli organici dei docenti e del personale ATA a causa dell’innalzamento del numero di alunni per classe, contratto non rinnovato a causa della mancanza della dovuta copertura finanziaria.**

A tutto questo si aggiungono le **scuole-fondazioni** (definitiva privatizzazione della scuola pubblica) e la **controriforma dell’istruzione tecnico-professionale** introdotte da Fioroni nel decreto Bersani con un vero e proprio blitz.

Questo è il regalo che il governo amico ha fatto ad una categoria che lo ha per buona parte votato e che quindi ha contribuito in modo decisivo alla vittoria dell’Unione.

Questa è la ragione del clima surreale che si è instaurato nelle scuole: una categoria incredula, in buona parte incapace a comprendere fino in fondo la portata dell’attacco alla scuola pubblica portato avanti dal governo “Amico”. Il problema è che non ci sono governi amici; da quando il governo Amato nel 1993 abbracciò in pieno la logica neoliberista per cui la cultura, ridotta a conoscenza, è merce che deve essere prodotta col minor costo possibile, per la scuola pubblica non c’è più scampo e non ci sarà finché la logica rimarrà la stessa.

La **privatizzazione del nostro rapporto di lavoro** (1993) recepita dal contratto del 1995 (quello che introduceva le figure di sistema), l’**autonomia scolastica** introdotta come autogestione della miseria (Berlinguer 1997), il **sempre maggior finanziamento alle scuole private** con i soldi sottratti alla scuola pubblica (Berlinguer-Moratti-Fioroni), la **riduzione della scuola pubblica** ad una delle tante agenzie formative presenti sul territorio al pari dell’industria (Moratti), la **non volontà di abrogare la controriforma Moratti** da parte del nuovo governo sono tutti passaggi che seguono un unico filo conduttore e che si saldano perfettamente con le ultime “novità”.

Urge pertanto un cambio di rotta ma per ottenere questo bisogna che a livello sindacale cambino i rapporti di forza, **occorre eliminare il monopolio sindacale di CGIL, CISL ed UIL responsabili** di questa situazione, **occorre che la categoria dia più fiducia all’Unicobas** in modo che sia presente alla trattativa nazionale. La vera opposizione è quella che si fa dal basso organizzandosi nel sindacato di base, l’unico sindacato che ha mantenuto, con successo, lo sciopero del 16 aprile (25% di adesioni).

Significativo il messaggio di posta elettronica inviatoci da un precario della scuola:

“Desidero ringraziarvi per aver tenuto duro sui contratti a fronte del tradimento dei confederali.”

P.S., questo è il testo della mail che ho inviato a tutti i sindacati confederali:

“Complimenti per come il sindacato confederale per l’ennesima volta si piega alle ragioni governative. Se la direttiva “tradisce i contenuti delle intese raggiunte il 5 e 6 aprile a Palazzo Chigi” perché non si è confermato lo sciopero? Comportandosi così si tradiscono le aspettative dei lavoratori e i sindacati più liberi avranno sempre più ragione.”

Di seguito una sintetica analisi delle varie questioni che ci auguriamo non serva solo da informazione ma sia strumento di comprensione e di radicale cambiamento della realtà.

CONTRATTO: DOPO L'ACCORDO TRUFFA IL GOVERNO TENTA UNA ULTERIORE MEDIAZIONE AL RIBASSO

Il governo, in data 7/4/07 ha sottoscritto un accordo al ribasso con CGIL, CISL, UIL, CONFSAL, etc che prevede per il 2006 solo il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale (aumento dello 0,7%), per il 2007 solo l'inflazione programmata (aumento del 2%) in busta paga però solo a partire da gennaio 2008 ed a regime un aumento del 4,46% pagato nel corso del 2008. Poiché i soldi stanziati nell'ultima finanziaria non sono sufficienti neanche a coprire l'inflazione programmata i firmatari si sono accontentati della "promessa" che nella finanziaria 2008 verranno stanziati dal governo circa 2 miliardi di euro per coprire questa operazione. Inoltre il governo si era impegnato a reperire dal maggior gettito fiscale una quota aggiuntiva dello 0,55% da destinare alla contrattazione integrativa (salario accessorio) in modo da premiare i "meritevoli" incentivando la "produttività" (doveva servire ad applicare il famoso memorandum sottoscritto il 18/1/07)..

Nella successiva direttiva impartita dal governo all'ARAN per l'avvio delle trattative questa quota aggiuntiva di salario accessorio è scomparsa mentre compaiono le parti più deleterie del memorandum gestite in modo centralizzato (eliminazione dei gradoni, pagella periodica per i dipendenti e sanzioni in caso di "performance negative", concorsone, etc.).

L'atteggiamento del governo è evidente e comprensibile: dopo esser riuscito ad ottenere senza sforzo alcuno un accordo al ribasso grazie alla connivenza dei sindacati pronta firma calca ulteriormente la mano cercando di riprendersi una parte dei soldi messi sul piatto.

In conclusione a regime nel 2008 non ci saranno neanche i conclamati 101 euro lordi perché erano comprensivi della quota di salario accessorio su cui adesso il governo fa retro-marcia.

In compenso, grazie a CGIL, CISL e UIL, abbiamo triennalizzato un contratto e, visto che nella finanziaria 2008 non ci sarà una lira per rinnovare il contratto per il biennio 2008-2009, si rischia di perdere addirittura gli aumenti di un intero biennio contrattuale.

DOPO IL TAGLIO DELL'ORGANICO DEI DOCENTI ARRIVA QUELLO DEL PERSONALE ATA

Mentre non si sono ancora spente le mobilitazioni che in molte parti d'Italia vedono docenti, genitori e studenti in lotta contro i tagli alle classi ed all'organico dei docenti ecco arrivare l'ennesimo taglio previsto dalla finanziaria: quello dell'organico del personale ATA.

In data 23/4/07 il MPI ha inviato alle scuole la bozza di decreto interministeriale con cui calcolare l'organico ATA. Agendo su di una modifica dei criteri e dei parametri di calcolo per quanto riguarda gli amministrativi ed i collaboratori scolastici e su di una interpretazione restrittiva della normativa per gli assistenti tecnici il decreto si propone di attuare a livello nazionale **un taglio di 1207 amministrativi su 58101 (- 2%), di 1168 assistenti tecnici su 20248 (- 5,76%) e di 1651 collaboratori scolastici su 166266 (- 0,99%).** In totale quindi un taglio di 4026 posti su 256680 (- 1,57%).

Il taglio degli assistenti tecnici risulta particolarmente elevato poiché, come evidenziamo in altro articolo del giornale, dal prossimo anno scolastico le ore settimanali di lezione negli istituti professionali verranno portate da 40 a 34; un'altra ragione va poi evidenziata nell'ulteriore perdita di posti che deriverà dall'accorpamento degli istituti tecnici e professionali previsto dal decreto Bersani.

PROFESSIONALI: PRONTO IL DECRETO TAGLIAORE

Pronto il decreto che taglia 6 ore di lezioni la settimana dal prossimo settembre nei professionali.

Fioroni, per operare il taglio, ha preso a modello il progetto 2002, che prevede 21 ore di lezioni per l'area comune, 9 di indirizzo e 4 per gli approfondimenti.

L'organico di diritto però verrà fatto per il prossimo anno scolastico su 36 ore (solo provvisoriamente, non c'è nessuna garanzia per gli anni successivi); le ore che rimarranno a disposizione serviranno per coprire supplenze su spezzoni anche annuali in modo da azzerare l'assunzione dei supplenti in questa tipologia di istituti. In sostanza i buchi saranno coperti dai docenti di ruolo con orario ridotto.

Nel prossimo anno scolastico la riduzione riguarderà solo le prime classi ma nell'anno scolastico 2008-9 proseguirà anche nelle seconde classi.

Nell'area comune, sia in prima che in seconda classe, ci sarà un'ora in meno di lettere (50A), un'ora in meno di matematica (47A) ed un'ora in meno di scienze della terra e biologia (60A).

Nelle aree di indirizzo ci saranno poi ulteriori perdite di ore, soprattutto nelle materie professionalizzanti. Ad esempio nell'indirizzo chimico biologico in prima avremo 4 ore in meno di chimica (13/A), 1 ora in meno di Biologia e Scienze della terra (60/A), 4 ore in meno di Laboratori (35/A).

Il decreto è stato approvato, pur con alcune riserve, dal CNPI che in data 3/5/07 ha dato parere favorevole. In sostanza il parere favorevole è condizionato dall'accettazione di alcuni emendamenti e di alcune raccomandazioni.

Ad esempio un emendamento rimanda alla contrattazione le modalità di utilizzo delle ore a disposizione o del personale soprannumerario che deriveranno.

In altra parte il CNPI propone la formazione di un organico funzionale per un miglior funzionamento e per salvaguardare gli organici.

Ora la parola ripassa al Ministero.

60 MILA ASSUNZIONI MA RIMANE LA PIAGA DEL PRECARIATO

Verranno assunti a tempo indeterminato dal 1 settembre 2007 50 mila docenti e 10 mila ATA. Lo prevede il decreto sottoscritto il 6/4/07 da P.S.. Queste immissioni serviranno semplicemente a rimpiazzare i 60 mila pensionamenti che ci saranno dal prossimo settembre. La previsione fatta in finanziaria che queste immissioni in ruolo avrebbero eliminato la piaga del precariato si sta delineando per quello che all'epoca abbiamo denunciato essere: pura demagogia. In realtà le previsioni fatte nella relazione di accompagnamento della finanziaria erano volutamente sbagliate (20 mila pensionamenti a settembre), tutte tese ad avvalorare la tesi inconsistente.

La verità che si nasconde tra le righe della finanziaria è un'altra: gli attuali 200 mila supplenti annuali su posti vacanti non devono essere immessi in ruolo perché i loro posti in 4 anni verranno fatti sparire con i tagli, al ritmo di 50 mila l'anno. Non si vuole quindi procedere all'immissione in ruolo di tutti i supplenti annuali su posti vacanti come chiede l'Unicobas perché questi colleghi diverrebbero poi difficilmente licenziabili. Da notare che tale assunzione comporterebbe inizialmente anche un minor esborso di liquidità (accantonamento del TFR).

APPROVATO DEFINITIVAMENTE IL DECRETO BERSANI

Il decreto Bersani che contiene, oltre all'introduzione delle scuole-fondazioni, anche la controriforma dell'istruzione tecnico-professionale è stato definitivamente approvato anche dal Senato il 2/4/07. Poche le modifiche apportate rispetto al testo approvato precedentemente dalla Camera e di cui abbiamo dato notizia nei numeri precedenti del giornale.

Per quanto riguarda le scuole fondazioni viene data la possibilità a chi fa donazioni inferiori a 2000 euro di far parte direttamente del consiglio d'istituto e della giunta esecutiva, incentivando in questo modo le cordate dei genitori che, come nelle società per azioni, daranno la scalata alle scuole. E' sintomatico che alcuni organi della stampa di regime in questi giorni stiano reclamizzando il fatto che, nonostante i tagli governativi, alcune scuole "bene" stiano tranquillamente proseguendo nel loro cammino grazie ai contributi dei genitori, non evidenziando però l'altra faccia della medaglia: in una scuola ridotta sul lastriko il donatore, grazie al suo enorme potere di ricatto, diviene praticamente il "padrone".

Per quanto riguarda il versante degli istituti tecnici e professionali la principale novità rispetto al testo approvato alla Camera è una parziale retromarcia, non si capisce se solo di facciata, rispetto all'accorpamento tra tecnici e professionali precedentemente previsto. Probabilmente si procederà all'accorpamento solo in alcuni casi e per gradi, ma comunque rimane il problema che divenendo istituti con lo stesso numero di ore (al massimo a regime 32-33 ore) e con programmi simili lasceranno notevole spazio da una parte alla formazione professionale delle regioni, in cui potrà essere assolto anche l'obbligo scolastico, dall'altra ai corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (gli attuali IFTS istituzionalizzati) gli unici a rilasciare titoli effettivamente professionalizzanti e validi per l'accesso agli ordini professionali. Viene riconfermata la scelta dei poli che però non saranno necessariamente uno per provincia, la cui dislocazione verrà decisa dalle Regioni.

La detassazione delle donazioni alle scuole private continuerà ad essere pagata dalle scuole pubbliche con gran piacere di Fioroni che riesce finalmente a dare alle scuole private tutti i 157 milioni che aveva proposto in finanziaria (era riuscito a strapparne "solo" 100 in finanziaria).

CONTINUA LA BANCAROTTA DELLE SCUOLE

Non si intravede una vicina soluzione allo stato di disagio economico in cui versano le scuole italiane a causa di anni di tagli: supplenti che da mesi non vengono pagati e che ormai non vengono neanche più chiamati, classi smembrate e giustaposte in aule sovraffollate, collaboratori scolastici che si improvvisano "vigilantes", la legge sulla sicurezza continuamente disattesa, il diritto allo studio e la professionalità di docenti ed ATA continuamente calpestati.

Dopo le risposte evasive e scorcentanti di Padoa Schioppa alle varie interrogazioni parlamentari, Fioroni solo adesso sembra prendere in considerazione il problema ed il 20/4/07 ha indirizzato una circolare ai Dirigenti scolastici regionali dove si ammette che al 31/12/06 le scuole avevano cumulato un deficit di 425 milioni di euro. Secondo Fioroni, il deficit deriva dai tagli che sono stati apportati dal precedente governo. In particolare, 494,4 milioni sulle supplenze brevi (-46,6%), 106,4 milioni sugli esami di stato (-72,6%), 159,8 milioni sul funzionamento (-53%). Il ministro si dimentica di dire che anche l'ultima finanziaria di Prodi taglia i fondi per le supplenze. **Comunque si prevede una ricognizione esatta di tutti i debiti accumulati dalle scuole, entro il 15 maggio**, per approntare un piano di salvataggio ed il passaggio all'Inps della gestione delle indennità di maternità. Per quanto riguarda il pagamento della Tarsu/Tia probabilmente se ne se ne prevederà l'esenzione per quelle scuole che aderiranno a progetti di educazione ambientale per la raccolta differenziata dei rifiuti;

Il ministro della pubblica istruzione ha poi assicurato che i debiti delle scuole verranno ripianati grazie a un piano pluriennale, che sarà predisposto congiuntamente con il ministero dell'economia.

Le assicurazioni di Fioroni non ci convincono perché troppo sfumate nel tempo: **le scuole hanno bisogno subito di una soluzione che può essere solo un decreto urgente che tamponi il deficit accumulato.** Al fine di far emergere questo stato di illegalità e di spingere il ministro nella giusta direzione **sarà bene prendere in seria considerazione la possibilità di innescare una serie di denunce a catena: denunce ai dirigenti scolastici che a loro volta, per difendersi, saranno costretti a denunciare il ministero.**

INSUFFICIENTI I FONDI STANZIATI PER LA MATORITA'

In questi giorni il MPI sta preparando il decreto che quantifica i compensi per chi sarà impegnato nella maturità 2007. Il decreto dovrà essere varato a giorni ma mancano i soldi perché i 138 milioni di euro stanziati all'inizio dell'anno sono insufficienti a garantire agli interni le stesse competenze dell'anno scorso e agli esterni quelli percepiti cinque anni fa. Il MPI ha già presentato ai sindacati pronta firma la proposta di diminuire di 60 euro il compenso dei commissari interni.

E' questa la ragione principale per cui sono stati reclutati in massa anche i supplenti: dovranno essere pronti a sostituire i prof di ruolo rinunciati. Nel caso in cui dovessero essere convocati, i precari avranno diritto a un contratto per una supplenza breve, pari alla sola durata degli esami.

Essendo precari non sono però obbligati ad accettare l'incarico.

Da notare che quest'anno il trattamento per gli esami di stato avrebbe dovuto diventare contrattualizzato, ma CGIL, CISL, UIL e SNALS, dal momento che il contratto non è ancora stato rinnovato, hanno accettato che venga ancora deciso in modo unilaterale per decreto dal Ministero.

NOTIZIE IN PILLOLE

ARRIVANO LE SEZIONI PRIMAVERA:

il viceministro Bastico ha annunciato, intervenendo ad un convegno a Modena, la volontà di far partire mille sezioni primavera sperimentali che coinvolgeranno 15-20 mila bambini tra i 2-3 anni. Si tratta di un progetto che potrebbe già partire a settembre attraverso la raccolta delle domande di adesione da parte delle Regioni o degli uffici scolastici provinciali. Titolari del progetto: i Comuni, gli istituti paritari interessati e lo Stato.

MODIFICATE LE SCADENZE PER LA MOBILITA':

i termini di acquisizione delle disponibilità e, conseguentemente, di pubblicazione dei movimenti per le scuole secondarie di primo e secondo grado sono stati rideterminati dal MPI. Le nuove scadenze sono per il personale docente:

scuola secondaria di I grado –

1) termine ultimo comunicazione al CED delle domande di mobilità e dei posti disponibili 15 maggio;

2) - pubblicazione dei movimenti 8 giugno.

scuola secondaria di II grado -

1) - termine ultimo comunicazione al CED delle domande di mobilità e dei posti disponibili 19 aprile;

2) pubblicazione dei movimenti 15 maggio.

AGITAZIONI DI INSEGNANTI IN ARGENTINA:

In Argentina la scuola pubblica sta attraversando un brutto periodo. In questo paese l'anno scolastico inizia il mese di marzo, ma in molte province le scuole sono ancora chiuse a causa della mancanza di fondi. I docenti sono in sciopero per gli stipendi da fame (210 euro). Il 5 aprile la polizia ha ucciso un'insegnante di chimica colpendolo con un candelotto lacrimogeno. Dal 9 aprile sono iniziate manifestazioni e blocchi tese ad ottenere anche le dimissioni del governatore della provincia Sobisch, responsabile della repressione che ha offerto di innalzare gli stipendi fino a 1240 pesos (300 euro). La base dei sindacati non è d'accordo ad accettare e vuole le dimissioni.

TRA DUE ANNI DOCENTI ALLE REGIONI ? :

"Presto le competenze sulla gestione degli insegnanti e del personale scolastico passeranno dallo Stato alle Regioni". Lo ha affermato l'assessore regionale della Toscana, Gianfranco Simoncini reduce da un incontro col ministro Fioroni ed altri suoi colleghi.

Del era già scritto in documenti approvati precedentemente dalla Conferenza delle Regioni e delle province autonome. L'obiettivo è di iniziare la nuova gestione sin dal primo settembre 2009.

A SETTEMBRE LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI

Il 3 aprile scorso nella sala conferenze della Biblioteca Nazionale centrale di Roma è avvenuta la presentazione del documento di base per le nuove indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione predisposto dalla Commissione di esperti presieduta dal prof. Ceruti dell'Università di Bergamo.

Dopo gli interventi di M. Ceruti che ha presentato il documento, E. Morin ed altri ha concluso il Ministro Fioroni annunciando una serie di audizioni di associazioni professionali ed esperti che dovranno portare alla stesura delle nuove indicazioni entro settembre in modo che possano essere sperimentate dalle scuole sin dal prossimo anno scolastico.

Ceruti si è pronunciato per un nuovo umanesimo, Morin per educare gli insegnanti all'incertezza. Forse è per seguire questi principi educativi che Fioroni non paga gli stipendi ai supplenti e non ci rinnova il contratto di lavoro.

Nella settimana scorsa la commissione ha incontrato diverse associazioni.

Molte le critiche, soprattutto per la fretta e l'iniziale sperimentalità e scarsa prescrittività delle indicazioni.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2

comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO PAGAMENTO RESI

**UNICOBAS
L'ALTRASCUOLA**

via Pieroni 27,
57123 Livorno,

tel/fax 0586210116

Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:

www.unicobas.it

www.unicobaslivorno.it

email:

unicobas.rm@tiscali.it

info@unicobaslivorno.it

